

CIELI NUOVI E TERRA NUOVA: PAROLE DA DISCERNERE E INTERPRETAZIONE BIBLICA

(Trascrizione video 200)

BREVISSIMA INTRODUZIONE: Questo video rispetto ad altri sarà lungo. Nelle riflessioni potreste stancarvi o non avere tutto il tempo per seguirlo dall'inizio alla fine senza pause, allora per facilitare le eventuali soste, ho messo delle indicazioni, dei piccoli stacchetti o sottotitoli che, insieme alle indicazioni dei minuti trascorsi, vi aiuteranno a ritrovare il segno.

Ricordate che comunque siamo abituati a fare un percorso, non argomenti casuali, per cui molti punti si riprenderanno più volte. Anche per questo sarebbe bene seguire il filo con una certa continuità. Nei punti dubbi, scrivete, domandate e vi risponderemo, indicandovi come e dove approfondire meglio. Ad ogni modo di solito ad ogni video corrisponderà un PDF scritto nel nostro sito.

CONSAPEVOLEZZE SULLE DIFFICOLTÀ DI ALCUNE INTERPRETAZIONI BIBLICHE

Parlare di cose così nuove come stiamo facendo, quando abbiamo sul collo dei modi antichi di intendere e di interpretare la Sacra Scrittura, può risultare difficile. Allora oggi per riequilibrarci, riprenderemo qualcosa, che dovremmo già sapere, sul modo di interpretare la Scrittura, e poi continueremo il nostro sguardo sulla Gerusalemme celeste.

Quando parliamo degli ultimissimi tempi biblici, come del **millennio** o **più ancora dell'eternità**, abbiamo ripetutamente detto che ci troviamo su un terreno difficile, in cui il sentiero non è perfettamente conosciuto [pensate ai concetti poco esplorati che evocano parole come "*dimensioni fisiche, morali, spirituali...*"], quindi dobbiamo vigilare e maturare molto, con l'aiuto di Dio.

Su certe difficoltà interpretative inevitabili per chi studia la Parola del Signore, vi vorrei riportare le parole di uno stimato pastore, che nel suo commentario così ha introdotto il capitolo 20 di Apocalisse, quello che parla del **Regno millenario** di Gesù Cristo:

«Di tutte le rivelazioni e visioni contenute nel libro dell'Apocalisse, probabilmente nessuna ha fatto discutere e versare tanto inchiostro quanto quella contenuta nel capitolo venti. Tutti i commentatori della Sacra Scrittura quando giungono a questa narrazione sono costretti ad informare sul disaccordo esistente tra i vari studiosi, anche tra quelli che accettano l'ispirazione verbale delle Scritture e le ritengono parola di Dio (2 Tim 3:16-17; 2 Pt 1:20-21). Molto è stato scritto in proposito [...] in un senso come nell'altro. Questo dimostra che noi uomini siamo maestri quando si tratta di discutere e ragionare (1 Cor 2:4; 2 Cor 10:4-5). Naturalmente il modo in cui si

interpreta il capitolo venti dell'Apocalisse è importante perché in qualche modo determina l'interpretazione di tutto il libro e della profezia biblica in generale. [...]»¹

È normale dunque (purtroppo) che vi siano interpretazioni molto diverse tra chiesa e chiesa, le quali portano poi a dottrine distanti e a volte opposte tra loro.

Non è che sia tutto negativo, anzi da un certo punto di vista tutto questo è **anche utile perché “ci obbliga” per così dire, a ragionarci sopra**, a scegliere una interpretazione anziché un'altra. O meglio ancora, siamo sospinti a trovare (in clima di preghiera) una spiegazione coerente con quanto lo Spirito Santo suggerisce alla nostra coscienza (dove per coscienza, intendiamo la risultante tra la nostra maturità umana e gli input dello Spirito di Dio).

Da come credo io, nell'Apocalisse parecchie cose si comprenderanno meglio andando avanti, proprio verso la fine. Infatti dice: **Apocalisse 22: 10** *Poi mi disse: «Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino.*

Ripeto: **10** *Poi mi disse: «Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino.*

Sappiamo già che l'ultimo libro l'Apocalisse o Rivelazione è fondamentale per noi che viviamo **affacciati agli ultimi tempi**: non va cancellato nulla da esso, e nemmeno va aggiunto nulla a quanto ha detto,² tuttavia se l'Apocalisse è un libro prezioso da conservare, come del resto tutta la parola del Signore,³ questo non significa che sia da “sigillare”, cioè da tenere chiuso ermeticamente. È un libro che, soprattutto adesso, **andrebbe aperto spesso nelle chiese** con l'aiuto di qualche pastore diligente. Fatene richiesta ai vostri conduttori. Il suo significato “Rivelazione” si basa proprio sull'*aprire* i sigilli. Non sono solo i sigilli delle piaghe evidentemente, ma non si deve sigillare soprattutto la promessa del Suo ritorno. Anzi, tale promessa fondamento e speranza della fede nostra, oltre ad essere tenuta viva, va investigata.

IL CRISTIANESIMO SUPERFICIALE DI OGGI TENDE ALL'APOSTASIA

Dolorosamente devo dire che il periodo del cristianesimo di oggi è contraddittorio, tendente all'apostasia, come dice in 1Timoteo 4:1 “Ma lo Spirito dice esplicitamente

¹ Samuele Negri “La rivelazione di Gesù Cristo” – Commentario pratico sull'Apocalisse – Ed MGB – pag 380

² **Ap 22:18** Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; **19** se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro.

³ **Proverbi 3:21** Figlio mio, queste cose non si allontanino mai dai tuoi occhi! Conserva la saggezza e la riflessione!),

che nei tempi futuri alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demòni, 2 sviati dall'ipocrisia di uomini bugiardi, segnati da un marchio nella propria coscienza. 3 Essi vieteranno il matrimonio e ordineranno di astenersi da cibi che Dio ha creati perché quelli che credono e hanno ben conosciuto la verità ne usino con rendimento di grazie. 4 Infatti tutto quel che Dio ha creato è buono; e nulla è da respingere, se usato con rendimento di grazie; 5 perché è santificato dalla parola di Dio e dalla preghiera". Ora non faremo il commento a questi versetti che se a quel tempo anticipavano uno stato corrotto del cristianesimo che doveva manifestarsi, oggi invece ci siamo proprio dentro, ed è ritengo nella sua massima manifestazione.

LO SPIRITO DI DIO INTERVIENE DIRETTAMENTE SU PASTORI E SUI SINGOLI FEDELI

È per questo che in questi decenni, e con un fenomeno in crescita, lo Spirito di Dio interviene direttamente sulle coscienze dei singoli credenti fedeli liberandoli da pastori preti e sacerdoti che non fanno il loro dovere, o peggio diffondono insegnamenti sbagliati. Anche di questo già parliamo. **Si sta insomma realizzando un intervento di Dio come al tempo di Ezechiele**, con la differenza che allora fu attuato intorno alla nazione geografica dov'era situato il popolo di Israele limitatamente ai giudei, mentre adesso l'azione di Dio è globale, riferita a **TUTTO IL POPOLO DI DIO, NEL QUALE PENSIAMO DI ESSRE STATI INNESTATI ANCHE NOI, e viene attuata su tutta la terra.** Il capitolo significativo in questione, è **Ezechiele capitolo 34.** Non lo commenteremo perché si commenta da solo; ve lo leggo per intero, scusate la lunghezza ma credo sia da ascoltare e prendere sul serio nei nostri tempi attuali, perché ritengo si stia realizzando appieno:

Ezechiele 34

[Contro i pastori infedeli] 1 La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: **2** «Figlio d'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele; profetizza, e di' a quei pastori: Così parla il Signore, DIO: "Guai ai pastori d'Israele che non hanno fatto altro che pascere se stessi! Non è forse il gregge quello che i pastori debbono pascere? **3** Voi mangiate il latte, vi vestite della lana, ammazate ciò che è ingrassato, ma non pascete il gregge. **4** Voi non avete rafforzato le pecore deboli, non avete guarito la malata, non avete fasciato quella che era ferita, non avete ricondotto la smarrita, non avete cercato la perduta, ma avete dominato su di loro con violenza e con asprezza. **5** Esse, per mancanza di pastore, si sono disperse, sono diventate pasto di tutte le bestie dei campi, e si sono disperse. **6** Le mie pecore si smarriscono per tutti i monti e per ogni alto colle; le mie pecore si disperdono su tutta la distesa del paese, e non c'è nessuno che se ne prenda cura, nessuno che le cerchi! **7** Perciò, o pastori, ascoltate la parola del SIGNORE! **8** Com'è vero che io vivo", dice il Signore, DIO, "poiché le mie pecore sono abbandonate alla rapina; poiché le mie pecore, che sono senza pastore, servono di pasto a tutte le bestie dei campi, e i miei pastori non cercano le mie pecore; poiché

i pastori pascono se stessi e non pascono le mie pecore, **9** perciò, ascoltate, o pastori, la parola del SIGNORE! **10** Così parla il Signore, DIO: Eccomi contro i pastori; io domanderò le mie pecore alle loro mani; li farò cessare dal pascere le pecore; i pastori non pasceranno più se stessi; io strapperò le mie pecore dalla loro bocca ed esse non serviranno più loro di pasto".

[Il Pastore d'Israele] **11** «Infatti così dice il Signore, DIO: "Eccomi! io stesso mi prenderò cura delle mie pecore e andrò in cerca di loro. **12** Come un pastore va in cerca del suo gregge il giorno che si trova in mezzo alle sue pecore disperse, così io andrò in cerca delle mie pecore e le ricondurrò da tutti i luoghi dove sono state disperse in un giorno di nuvole e di tenebre; **13** le farò uscire dai popoli, le radunerò dai diversi paesi e le ricondurrò sul loro suolo; le pascerò sui monti d'Israele, lungo i ruscelli e in tutti i luoghi abitati del paese. **14** Io le pascerò in buoni pascoli e i loro ovili saranno sugli alti monti d'Israele; esse riposeranno là in buoni ovili e pascoleranno in grassi pascoli sui monti d'Israele. **15** Io stesso pascerò le mie pecore, io stesso le farò riposare", dice il Signore, DIO. **16** "Io cercherò la perduta, ricondurrò la smarrita, fascereò la ferita, rafforzerò la malata, ma distruggerò la grassa e la forte: io le pascerò con giustizia. **17** Quanto a voi, o pecore mie, così dice il Signore, DIO: Ecco, io giudicherò tra pecora e pecora, fra montoni e capri. **18** Vi sembra forse troppo poco il pascolare in questo buon pascolo, al punto che volete calpestare con i piedi ciò che rimane del vostro pascolo? il bere le acque più chiare, al punto che volete intorbidire con i piedi quel che ne resta? **19** Le mie pecore hanno per pascolo quello che i vostri piedi hanno calpestato; devono bere ciò che i vostri piedi hanno intorbidito!" **20** Perciò, così dice loro il Signore, DIO: "Eccomi, io stesso giudicherò fra la pecora grassa e la pecora magra. **21** Siccome voi avete spinto con il fianco e con la spalla e avete cozzato con le corna tutte le pecore deboli finché non le avete disperse e cacciate fuori, **22** io salverò le mie pecore ed esse non saranno più abbandonate alla rapina; giudicherò tra pecora e pecora. **23** Porrò sopra di esse un solo pastore che le pascolerà: il mio servo Davide **[ricordo che Gesù secondo i Vangeli è della genealogia discendente da Davide e Davide dunque per noi cristiani fu una specie di prefigurazione di Gesù Cristo il Messia atteso]**; egli le pascolerà, egli sarà il loro pastore. **24** Io, il SIGNORE, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a loro. Io, il SIGNORE, ho parlato. **25** Stabilirò con esse un patto di pace; farò sparire le bestie selvatiche dal paese; le mie pecore abiteranno al sicuro nel deserto e dormiranno nelle foreste. **26** Farò in modo che esse e i luoghi attorno al mio colle saranno una benedizione; farò scendere la pioggia a suo tempo, e saranno piogge di benedizione. **27** L'albero dei campi darà il suo frutto, e la terra darà i suoi prodotti. Esse staranno al sicuro sul loro suolo e conosceranno che io sono il SIGNORE, quando spezzerò le sbarre del loro giogo e le libererò dalla mano di quelli che le tenevano schiave. **28** Non saranno più preda delle nazioni; le bestie dei campi non le divoreranno più, ma se ne staranno al sicuro, senza che nessuno più le spaventi. **29** Farò crescere per loro una vegetazione rinomata; non saranno più

consumate dalla fame nel paese e non subiranno più gli oltraggi delle nazioni. **30** Conosceranno che io, il SIGNORE, loro Dio, sono con loro, e che esse, la casa d'Israele, sono il mio popolo", dice il Signore, DIO. **31** "Voi, pecore mie, pecore del mio pascolo, siete uomini. Io sono il vostro Dio", dice il Signore, DIO».

COSA DEDUCIAMO A SEGUITO DI QUESTO?

Che tutti abbiamo la nostra responsabilità perché Dio, per i meriti di Cristo, tramite la guida dello Spirito Santo, ora parla ai cuori individualmente, e nessuno potrà più dire "me l'hanno detto loro di fare così, io non ho colpa", perché tutti saranno messi di fronte alle loro responsabilità.

E NELLA PRATICA COSA VOL DIRE PER NOI?

Significa che nella pratica, se non lo fanno i pastori, è bene che noi investighiamo da soli le Scritture i fatti e le profezie con estrema serietà, come li investigavano i sapienti prima della nascita di Gesù; infatti alcuni riuscirono persino a prevedere il periodo e il luogo della Sua nascita, seguendo una indicazione dall'alto, come una stella;⁴ ed è bene che noi seguiamo le rivelazioni mandate da Dio, come i pastori a quel tempo seguirono gli angeli.⁵

⁴ **Matteo 2:1** Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: **2** «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». **3** All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. **4** Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. **5** Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: **6** *E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele*». **7** Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella **8** e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». **9** Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. **10** Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. **11** Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra

⁵ **Luca 2:8** C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. **9** Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, **10** ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: **11** oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. **12** Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». **13** E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: **14** «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». **15** Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». **16** Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. **17** E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. **18** Tutti quelli che udirono, si

Certo, come abbiamo detto l'apostasia aumenta, e ci sono e ci saranno sempre dei falsi profeti che diffonderanno false notizie; ma noi lo sappiamo, siamo stati avvisati dal Signore stesso.⁶ Addirittura sappiamo individuare facilmente i più pericolosi: **Tra i più pericolosi per noi** vi saranno quelli che si servono di basi cristiane comuni alle nostre, e parole simili alle nostre prese dalla Scrittura; alcuni di questi falsi profeti non solo confondono i credenti, ma sono essi stessi confusi e circondati da dottrine dove si nasconde lo spiritismo. Lo spiritismo come sapete già non è da confondere con la spiritualità cristiana.

A queste tipologie di persone, magari anche colte ed intelligenti che però depistano, vanno oltre la Sacra Scrittura, piacendo a Dio DEDICHEREMO NEI PROSSIMI STUDI UNO SPAZIO APPOSITO. Sarà necessario farlo perché hanno condizionato già alcune interpretazioni in merito ai fatti che devono avvenire e di cui stiamo parlando nei nostri studi. Sospinti dall'Ingannatore ci riescono abbastanza bene perché queste riflessioni, quando abbracciano argomenti così vasti e nuovi e dunque stimolanti e magari affascinanti, rischiano spesso scatenare la fantasia e di farci perdere il contatto con la base centrale della Bibbia; rischiano di farci cadere in filosofie o teorie strane come i cosiddetti gruppi chiamati "Elohim"⁷ che, mescolando Bibbia, Ufo e spiritismo, alla fine rinnegano il Signore stesso.

Ecco perché dovremo stare molto attenti; questo è anche uno dei motivi per cui procedo lentamente.

Noi con la luce dello Spirito Santo, per andare avanti confidiamo, come quei pochi sapienti antichi, nella guida di una "Stella del mattino", ovvero del Signore risorto stesso.⁸

stupirono delle cose che i pastori dicevano. **19** Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. **20** I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

⁶ **Matt 24:23** Allora, se qualcuno vi dice: "Il Cristo è qui", oppure: "È là", non lo credete; **24** perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. **25** Ecco, ve l'ho predetto.

⁷ Secondo il nuovo movimento religioso di matrice ufologica noto come **movimento raeliano**, fondato dallo scrittore e predicatore francese Claude Vorilhon negli anni settanta, **gli Elohim sarebbero degli extraterrestri che avrebbero dato origine alla vita sulla Terra**. Secondo questi credenti, gli Elohim ritorneranno sulla Terra quando verrà loro costruita un'ambasciata, entro il 2035.

⁸ **Stella del mattino**: "Anche se i primi navigatori già conoscevano l'Orsa Maggiore e l'Orsa minore..." (Fenici – Libano) (*wikipedia*); "...particolare attrazione aveva, nei popoli antichi, la stella che si vedeva all'alba; per gli Egiziani era Sirio, per i greci, Venere. In **Apocalisse 22:16**, Gesù si definisce la lucente stella del mattino" (*opemedia*); "Venere è chiamata anche "stella del pastore" ed è all'altezza del suo nome. La prima o l'ultima ad apparire, accompagna i pastori che conducono i loro greggi." (*notiziecristiane.com*)

BASI PER L'INTERPRETAZIONE BIBLICA CRISTIANA

Intanto, da qualche domanda che mi è giunta ho capito che è bene parlare ancora di INTERPRETAZIONE degli scritti biblici, per trovare quello giusto secondo le indicazioni del Signore Gesù, e del linguaggio apocalittico in particolare, in modo da trovare possibilmente l'interpretazione più corretta.⁹ **Cercherò dunque di puntualizzare ancora in modo sintetico l'interpretazione biblica in generale, e poi quella apocalittica in particolare. A seguire poi riprenderemo il nostro filo conduttore intorno alla Gerusalemme celeste.**

La spiegazione di Gesù sulla legge antica e sul modo giusto di interpretarla, senza gli errori dei farisei, avrebbe meritato secondo me un maggiore impegno da parte dei pastori nelle chiese, perché troppe dottrine cristiane che si considerano molto avanzate, operano invece con la mentalità antica, che Gesù ha criticato. Faccio subito l'esempio scritturale: in *Matteo 5:17-20 e segg.* **“17 «Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento. 18 Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto. 19 Chi dunque avrà violato uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma chi li avrà messi in pratica e insegnati sarà chiamato grande nel regno dei cieli. 20 Poiché io vi dico che se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli.”** Ora **riporto un commento al v.20 da parte del MacArthur** che spiega molto meglio di come farei io:

“Matt 5:20 Poiché io vi dico che se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli.” Gesù stava chiamando i suoi discepoli a una santità più radicale e profonda di quella dei farisei. Il farisismo tendeva ad addolcire le pretese della legge focalizzando le proprie attenzioni unicamente sull'ubbidienza esteriore. Nei vv. che seguono [fino alla fine del cap.5 di Matteo “avete udito che fu detto... ma io vi dico che...] Gesù svela quale sia il pieno valore morale della legge, e mostra come la giustizia a cui la legge chiama l'uomo, implichi in realtà una conformità interiore allo spirito della legge, piuttosto che la semplice adesione esteriore alla lettera.»

⁹ Per chi vuole avere una base per affiancare i nostri discorsi sull'Apocalisse consiglio tenere vicino quanto abbiamo scritto nel nostro libro in PDF sull'Apocalisse,⁹ verso la fine, in “NUOVI CIELI E NUOVA TERRA – AP 21:1”, poi “CIELI NUOVI L'OBIETTIVO DELLA CREAZIONE – SOFFERMARSI UN ATTIMO” ecc. (siamo dalla pag 304 a seguire..)

Questo per quanto riguarda il discorso di base: **lo spirito della legge, non la lettera della legge.**

Su questa base del Signore proviamo a sintetizzare altri punti in modo da dare una spiegazione il più possibile esauriente, perché a quanto pare non si risolve facilmente:

BIBBIA: LETTERALE, SIMBOLICA O ALTRO?

È questo il problema di sempre, che a quanto pare non riusciamo a risolvere. Troppo lungo sarebbe il discorso da fare e non so se servirebbe, perché ormai ci sono svariate scuole dottrinali che si contrastano tra loro con convinzione. Rispetto tutti, ma senza polemizzare seguo in coscienza il mio convincimento personale che espongo con tranquillità, poi ognuno farà le sue scelte.

Interpretazione letterale o simbolica?

- 1) **Né solo biblica letterale, né solo simbolica**, Ci vuole sempre **un accurato equilibrio** che sia frutto di umiltà, preghiere, meditazione e studio.
- 2) Comunque sia, **mai trasportare la nostra mentalità occidentale dentro la Bibbia per interpretarla**; al contrario, essendo noi innestati sulle radici giudaiche, dovremmo prima studiare cosa voleva dire un certo passo per loro, e poi, riportarlo con cautela a come potremmo intenderlo noi.
- 3) **Anche se la Bibbia è un corpo unico, non credo sia conveniente leggere ed applicare sempre alla lettera quanto leggiamo**, soprattutto nell'AT, altrimenti staremmo sempre a scannare animali per i sacrifici e a fare la guerra con le nazioni che non la pensano come noi. **Diciamo che c'è un nucleo di base, che Gesù riprende e sviluppa, e che poi dopo Gesù lo Spirito Santo riprende ancora e sviluppa ancora. Tutto in una evoluzione continua di pensiero spirito e comportamento.**
- 4) **Quelli che non accettarono Gesù come Messia**, come la massima parte dei Giudei di allora e di oggi **che applicavano ed applicano tutto alla lettera**, sono liberissimi di continuare a farlo, ma gli insegnamenti di Gesù come abbiamo visto prima sempre ci sospingono a ragionare con la nostra testa;¹⁰ per cui noi abbiamo fatto un'altra scelta, ed abbiamo al centro del tavolo la riflessione sul senso della legge e non sulla applicazione senza capirla.
- 5) Purtroppo **anche molti cristiani applicano sempre alla lettera le frasi che leggiamo nel NT nella stessa modalità giudaica intransigente dei farisei dell'AT**, credo sia un errore. Vi è una progressione sociale morale e spirituale notevole, di cui se siamo "nati di nuovo" dobbiamo tenere conto; altrimenti invece di andare avanti torneremo indietro regredendo alla mentalità giudaica che invece criticiamo. Non a caso l'apostolo Paolo arriva a dire: **2Corinzi 3:6 "Egli ci ha anche**

¹⁰ **Matteo 16:15** Egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?».

*resi idonei a essere **ministri di un nuovo patto, non di lettera ma di Spirito; perché la lettera uccide, ma lo Spirito vivifica***".

- 6) Il modo più corretto per arrivare a interpretazioni equilibrate può essere considerare la Bibbia come un contenuto d'insieme (il contenuto non sono le parole; le parole sono il veicolo del contenuto). **Un contenuto che segua il progetto di Dio ed abbia uno spirito in linea con quel programma; senza impuntarsi su questioni secondarie.** Personalmente è per questo che riprendo ed approfondisco spesso soprattutto la parte finale (Apocalisse) ed iniziale (Genesi) per sottolineare all'interno lo svolgimento del piano di Dio che era già all'inizio e che sarà da Lui realizzato comunque, alla fine. In esso, in questo perfetto progetto di Dio, noi ci muoviamo con **le azioni**, ma anche con **la mente** e soprattutto con **l'ascolto e la guida dello Spirito Santo**, che solo dopo Gesù è stato donato ai credenti che sono veramente "nati di nuovo".

Inoltre c'è da dire che certi termini nella Bibbia che magari si ripetono con parole simili, potrebbero indicare cose diverse in periodi diversi. Non sono errori biblici ma normali progressioni che si chiariscono un poco alla volta, come vedremo.

IL LIBRO DELL'APOCALISSE È LETTERALE O SIMBOLICO?

Moltissimo c'è di simbolico ovviamente nell'Apocalisse, e tanta simbologia ha i suoi motivi e sarebbe comunque abbastanza spiegabile con un minimo di studio delle profezie antiche. Eppure non è proprio tutto simbolico, qualche frase va presa seriamente. Le chiese purtroppo si dividono come sempre.

Gli studiosi più maturi interpretano l'Apocalisse come un libro non solo di predizioni tragiche, ma in chiave di speranza per chi è credente, in attesa del ritorno del Signore che avverrà presto.

I simboli vanno spesso affiancati da profezie bibliche precedenti, come dicevamo, cosicché tutto il piano di Dio possa essere in armonia.

Nei punti dubbi, da quanto ho visto dagli interpreti più stimati, **di solito si consiglia lasciare il significato letterale.** Comunque **essendo un libro che apre all'eternità**, parola molto difficile da capire per l'uomo terreno, sarebbe opportuno evitare la ristrettezza dei dogmi e lasciare qualche porta aperta ad ulteriori rivelazioni dello Spirito Santo.

IN PARTICOLARE L'ESPRESSIONE "CIELI NUOVI E TERRA NUOVA" È LETTERALE O SIMBOLICA?

Questo punto è molto importante, anche qui non vorrei farne un trattato, tuttavia forse potrebbe non bastare questo solo video.

Diciamo che nell'insieme di tutta la Bibbia questa espressione "cieli nuovi e terra nuova" si può usare in modo diverso, ed ognuno di noi dovrebbe valutare il contesto in cui è inserita.

Nell'Apocalisse in particolare noi studiamo le parole "cieli nuovi e terra nuova" per vedere cosa potrebbe significare alla fine dei tempi in cui è inserita, cercando sempre conferme dallo Spirito Santo. Vediamo che succede quando nell'Apocalisse, di questa dicitura, diamo una interpretazione simbolica e quando ne diamo una letterale:

È simbolico quando a "cieli nuovi e terra nuova" diamo il significato di "rinnovo dei cieli e rinnovo la terra perfezionandoli, rendendoli migliori di prima". È implicito in questo caso che non si creerebbe nulla di nuovo, che non si annullerebbe il vecchio; gli "cambieremmo solo vestito" diciamo così. Molta parte della teologia cristiana segue questa linea, secondo la quale alla fine dei tempi Dio ristrutturerà la creazione esistente, eliminando il male, senza distruggere la creazione già esistente, rendendola perfetta in eterno.

E' letterale quando a "cieli nuovi e terra nuova" diamo proprio il significato di cosa diversa in tutto da quella che c'era prima. Quello che c'era prima svanisce, proprio non c'è più. Quindi in questo caso vedremmo il sistema vecchio come annullato come una prima creazione distrutta, e il sistema nuovo come una vera e propria nuova creazione.

Personalmente in questo "cieli nuovi e terra nuova" nell'Apocalisse, sono per una interpretazione letterale avvicinandomi all'espressione molto incisiva dell'apostolo Pietro:

2Pietro 3:10 *"Il giorno del Signore verrà come un ladro: in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi infiammati si dissolveranno, la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate."*

Che a sua volta è molto simile a **Apocalisse 6:14** *"Il cielo si ritirò come una pergamena che si arrotola; e ogni montagna e ogni isola furono rimosse dal loro luogo".*

Sia in 2Pietro 3:10, che Apocalisse 6:14, si tratta di una metafora per esprimere la fine di questo sistema di cose e l'inizio di uno nuovo; dove si descrive il giudizio finale di Dio sul mondo, quando il cielo e la terra saranno distrutti dal fuoco. Il cielo che passa con fragore potrebbe significare che si ritira o si arrotola, come in Apocalisse 6:14.

Nell'AT molte cose non erano state ancora rivelate dallo Spirito di Dio ed allora certe profezie erano spesso espresse in modo più contratto, ristretto, senza troppi particolari specifici. Facciamo un esempio significativo: anche nel capitolo 65 di Isaia al v.17 si usa la frase "cieli nuovi e terra nuova" ma se leggete tutto il contesto del capitolo, non vi sarà chiaro se riferirla al millennio o alla nuova creazione, una volta sembra l'uno e una volta sembra l'altro. Sono dubbi legittimi provati da molti altri

studiosi; come comportarci? Su questo versetto di Isaia **vi riporto il commento** di John MacArthur che condivido pienamente:

«Il regno futuro di Israele **comprende un regno temporale di mille anni** (come le interpretazioni di Ap 20) **e un regno eterno nel nuovo creato di Dio.** (Is 51:6¹¹ Anche Is 51:16, 54:10; 66:22; confronta con Ap 21:1-8). **Per il profeta [Isaia] il regno eterno comprende entrambi.** La profezia di Isaia non spiega quale rapporto vi sia fra i due aspetti del regno, lo farà invece la profezia più recente (Ap 20:1-21:8). **Allo stesso modo l'AT racchiude in un solo evento la prima e seconda venuta di Cristo, facendo sì che i due momenti paiano indistinguibili** (confronta Is 61:1-2).»

Io trovo questo commento condivisibile ed estremamente utile.

Chi allora applica alla lettera sia l'AT che il NT senza rendersi conto del fuoco dello Spirito che arde dentro ogni Sua parola rendendola viva e mobile, troverà sempre difficoltà e involontariamente creerà sempre divisioni tra le chiese.

E allora se le chiese si dividono ancora oggi in questioni di linguaggi semplici, come faremo a parlare della possibile evoluzione delle comunicazioni nel linguaggio nell'eternità?

“CIELI NUOVI E TERRA NUOVA” NELLA INTERPRETAZIONE GIUDAICO-CRISTIANA

Se nostro malgrado applicheremo una impostazione giudaico-cristiana alla dicitura *“cieli nuovi e terra nuova”* dunque, anche noi non faremo distinzione tra millennio e nuova creazione. Ma nel chiamare ad esempio *“terra nuova”* quella del millennio e *“terra nuova”* quella della nuova creazione, ci confonderemo e faremo probabilmente un errore grossolano. Spero di poter riprendere più avanti questo specifico argomento.

Noi dovremmo prima pensare ad un linguaggio interpretativo profetico che non riesce spesso a trovare le parole letterali più giuste e corrette, semplicemente perché non le consce. La nostra prospettiva è appunto cercare di scoprire come potremmo spiegarlo alla luce di quanto possiamo sapere oggi, con un linguaggio più corrente e più disponibile alla plasticità dello Spirito Santo, perché oggi lo Spirito di Dio è molto più intenso e specifico di prima.

Naturalmente nessuno è obbligato ad ascoltare o parlare di queste cose future. Ma secondo me è bene farlo perché ridimensiona l'uomo, in quanto ci apre alla contemplazione infinita della immensa gloria di Dio, e questo ci fa bene.

¹¹ Is 51:6 *“Alzate i vostri occhi al cielo e guardate la terra di sotto, perché i cieli si dilegneranno come fumo, la terra si logorerà come un vestito e similmente i suoi abitanti moriranno; ma la mia salvezza durerà per sempre e la mia giustizia non verrà mai meno.”*

PREDISPOSIZIONE NECESSARIA

MA ORA CHE PARLIAMO DI ETERNITÀ... UNA PREDISPOSIZIONE NECESSARIA

Quanto abbiamo detto fin qui vale per **il nostro linguaggio che usiamo regolarmente** tutti i giorni; **ma ora che parliamo di eternità dobbiamo predisporci a cambiarlo.**

Non dico a cambiarlo già adesso, perché non sapremmo come fare, essendo ancora terreni, ma ***predisporci*** a cambiarlo, ovvero ***pre-disporre*** la nostra mente, disporla, renderla accogliente, disponibile e fertile prima che il cambiamento vero e proprio avvenga.

NON PER LA NOSTRA BRAVURA

Questa predisposizione per fortuna non avviene per la nostra gestione o bravura, o per merito nostro, ma è proprio tipica dell'opera dello Spirito Santo, che investiga e conosce ogni cosa; infatti dice:

“1Corinzi 2:10 A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. 11 Infatti chi, tra gli uomini, conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio. 12 Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, per conoscere le cose che Dio ci ha donate; 13 e noi ne parliamo non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito, adattando parole spirituali a cose spirituali. 14 Ma l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente. 15 L'uomo spirituale, invece, giudica ogni cosa ed egli stesso non è giudicato da nessuno. 16 Infatti «chi ha conosciuto la mente del Signore da poterlo istruire?» Ora noi abbiamo la mente di Cristo.”

Ed è per questa conoscenza dello Spirito Santo che noi, se davvero siamo “nati di nuovo” possiamo avere una trasformazione anche nell'uso della mente che docilmente si trasforma per l'attività di Dio:

Rom 12:2 *“Non adattatevi alla mentalità di questo mondo, ma lasciatevi trasformare da Dio con un completo mutamento della vostra mente. Sarete così capaci di comprendere qual è la volontà di Dio, vale a dire quel che è buono, a lui gradito, perfetto” (vers. TILC).*

FUORI DAGLI SCHEMI MA BEN RADICATI NELL'ESSENZIALE DELLA FEDE BIBLICA

Se ci avviciniamo alla Gerusalemme celeste dunque, proprio per questa predisposizione, **dobbiamo sforzarci di ragionare fuori dagli schemi del nostro sistema terreno.**

Questo è davvero molto difficile ed anche pericoloso per chi non è ben radicato nella fede sopravvenuta dopo la “nuova nascita”.

Pure se non sappiamo bene cosa sia, l’eternità non credo sia una vita simile a quella di adesso dove ci sia pace e felicità senza più il male in modo quasi fiabesco.

L’eternità dell’Apocalisse ritengo possa pensarsi come UN DIMENSIONE NUOVA A NOI SCONOSCIUTA, Si può forse immaginare come LA DIMENSIONE DI DIO fuori da questo tempo terreno limitato.

Proprio come Gesù, seppure il Messia Dio incarnato, **aveva dei limiti di tempo** (nel Suo primo avvento predicò pochi anni) **e di spazio** (non poteva essere fisicamente ovunque ed operò in una ristretta area geografica in Israele), ma con lo Spirito Santo operò su tutta la Terra nel formare la Sua Chiesa, **così con la Gerusalemme si passerà dal millennio** (regno di Gesù Cristo e della Chiesa su tutta la terra) **all’eternità** (regno di Dio nella Sua complessità Padre Figlio e Spirito, su tutta la nuova creazione) **che per noi adesso potrebbe sembrare OLTRE il nostro tempo terreno lineare, e OLTRE il nostro spazio del sistema solare.**

Si tratta probabilmente di quella dimensione a noi attualmente preclusa per via del peccato originale; il quale peccato ha intaccato non solo il nostro corpo fisico, ma **ha irrimediabilmente modificato “la matrice” del nostro corpo** (questa parola nuova “matrice” ve la anticipo, ma di come intenderla in modo più completo lo faremo in un prossimo studio. Anche questo, tutto sommato, potrebbe essere una *predisposizione mentale*).

L’impossibilità di capire la dimensione di Dio, ricordando qualche esempio già fatto, assomiglia all’*altezza* per chi teoricamente “vive” solo di *larghezza e lunghezza* su un foglio piatto (per capirci diciamo senza spessore); cioè non ce la fa nemmeno a immaginare una dimensione sconosciuta; potrà sapere che esiste forse se uno viene a dirglielo, potrà parlarne, ma non capirà mai quella nuova. Non la può capire l’altezza se vive su un foglio piatto; per capirla, come abbiamo detto, dovrebbe sperimentarla, **dovrebbe entrare nel nuovo**. Nell’esempio matematico che facemmo, chi vive su un foglio (una superficie piana), dovrebbe ENTRARE CON LA SUA PERSONA in una forma geometrica dove esiste la sconosciuta *altezza*, come appunto nel cubo. Tutta la terra ha l’altezza e noi ci viviamo immersi, per questo ci chiamiamo tridimensionali. **Ma nell’eternità vi è una dimensione (o più di una) che non conosciamo e non sappiamo nemmeno come chiamarla.**

Per conoscerla occorre un passaggio come quello che fece Gesù quando passò dal corpo terreno a quello risorto. Solo dopo questo passaggio potremo capire la nuova dimensione.

Oppure **in momenti eccezionali non classificabili**, occorrerebbe che Dio in un modo misterioso ci mostrasse parte della Sua gloria, allora forse ne faremmo esperienza e magari pur senza capire tutto, ci ridimensioneremmo, come accadde a Giobbe: *Giobbe 42:5 Il mio orecchio aveva sentito parlare di te, ma ora il mio occhio ti vede. 6 Perciò provo disgusto nei miei confronti e mi pento sulla polvere e sulla cenere».*

RICORDI DEL PASSATO DELLA GENERAZIONE UMANA: IMPRINTING E PARADISO PERDUTO

Abbiamo anche parlato di Gesù risorto che mostra le ferite del passato, ferite che seppure furono drammatiche dolorose, non possono più procurargli alcun male perché non potrà più morire. Le stesse ferite di morte diventano allora nell'apparizione ai discepoli, come un ricordo buono e positivo, che assicura e concretizza invece del dolore, una gioia per l'avvenuta resurrezione e la certezza della speranza di poter percorrere la stessa strada.

Ebbene **in questa predisposizione che stiamo cercando di attuare, potremmo anche noi rivivere un ricordo bello, ed precisamente quello della CREAZIONE, o IMPRINTING DI DIO.** Già adesso, ne sono convinto, lo Spirito Santo, dopo quella effusione che chiamiamo "nuova nascita", lo sta facendo riaffiorare alla nostra coscienza.

La vivezza di questo ricordo, che ci torna in mente sempre più vivo e tangibile, è inversamente proporzionale ad un altro ricordo molto brutto, che è la causa delle nostre inquietudini, e sofferenze interiori, che è precisamente IL RICORDO DELLA PERDITA DELL'EDEN, del paradiso terrestre. In pratica al crescere del primo (ricordo della creazione) diminuisce l'altro (ricordo del peccato).

Allora **come in noi adesso c'è un ricordo dell'abbandono dell'Eden** che ci causa dolore ed inquietudine, **così c'è un imprinting della creazione nel nostro inconscio**, che lo Spirito di Dio ci può portare alla coscienza. E questo potente ricordo ancestrale di Dio si affermerà sempre più.

Questo che chiamiamo peccato originale, si comporta all'interno della nostra persona, come se avesse un suo programma genetico insito nelle cellule "genetiche" che ci ha iniettato Satana. Esso produce la sua attività maligna distruttrice, ed è questo "programma distruttivo" la materia su cui l'Ingannatore lavora. Infatti la colpa, la solitudine, la mancanza d'amore... (che sono false verità di cui Satana spesso ci convince) hanno tutte origine da lì, **da quel ricordo antico dolorosissimo e terribile: l'allontanamento forzato dall'Eden per il peccato originale. Che poi è**

l'allontanamento da Dio stesso causato da noi stessi, da una nostra libera disubbidienza come scritto in Genesi.

Eppure nonostante tutto, questo ricordo inconscio del peccato viene soppiantato, SOSTITUITO con la forza di UN RICORDO PIÙ POTENTE, INDISTRUTTIBILE, PRECEDENTE AD ESSO, cioè prima della cacciata dall'Eden, che è appunto il ricordo di Dio, di quando ci creò.

Togliendo il peccato, Gesù, fa riaffiorare il ricordo di Dio con nostalgia crescente. Infatti i nostri occhi quando si aprono per la prima volta in Adamo, chi contemplarono se non il nostro Creatore, Dio? Per questo usiamo questo termine "*imprinting*", che indica il ricordo del genitore nella nascita che per istinto tendiamo a seguire.¹²

L'azione dell'Ingannatore aveva tentato di sotterrare questo ricordo, rimettere l'uomo sotto terra da dove era stato preso, ma l'Avversario non può distruggere l'anima, solo Dio può farlo;¹³ per questo lo Spirito di Dio con potenza lo sta riportando alla luce della nostra piena coscienza.

Con il Cristo allora prorompe, sorprendentemente festoso passionale e insopprimibile, il desiderio di Dio; che viene dal profondo dell'anima nostra. Ricordiamo la creazione nostra, di ognuno di noi, come se ciascuno di noi fosse stato al posto di Adamo appena avesse aperto gli occhi e avesse visto l'Eterno.

La Gerusalemme celeste, allora, allo stesso modo potrebbe essere il simbolo visibile di un movimento liberatorio simile. Potrebbe essere L'ANTICIPO DELLA NUOVA CREAZIONE CHE, come fece Gesù, SI ABBASSA E SCENDE VISIBILE, E POI ATTRAIE A SÉ E TRASFORMA PER L'ETERNITÀ. Appunto come Gesù risorto scese si abbassò ai discepoli. Egli dopo la resurrezione si rese visibile ai credenti per quaranta giorni prima dell'ascensione. Allo stesso modo la Gerusalemme celeste scenderà probabilmente

¹² La nostalgia di Dio cresce con la vivezza del ricordo di Dio. **Significa che esiste un altro tipo di sofferenza di tutt'altro genere, non dovuta al peccato, ma al desiderio di Dio; come quello di una nostalgia di un amore perduto, che però ci è stato detto che sta per ritornare e il cuore batte sempre più forte nell'attesa.** Anche questo è un argomento che meriterebbe un lungo approfondimento.

¹³ **Matteo 10:28** E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto colui che può far perire l'anima e il corpo nella geenna.

anche nel millennio, visibile tra quelli che Gesù Cristo avrà risparmiato dalla tribolazione. Sarà **come un anticipo di eternità successiva, che avverrà nella “nuova creazione”**, dopo l’ultima rivolta di Satana quando sarà sciolto per breve tempo, e dopo il giudizio universale, alla fine del millennio.

C’È UN RICORDO DI DIO ALLORA, CHE SUPERA OGNI DIMENSIONE e che in ogni caso ci dà il discernimento.

In quanto a ricordi, come Gesù risorto mostrò i segni, probabilmente nel nuovo sistema di cose ci sarà anche IL RICORDO SPECIALE DEL NOSTRO VISSUTO. Un ricordo particolare però senza ramificazioni come sono i ricordi oggi, che allora non farà male, perché ogni radice di male sarà distrutta per sempre. **Infatti, se nel nuovo sistema futuro esistesse ancora la radice del male, significherebbe che la radice potrebbe ancora allargarsi**, saremmo sempre “da capo a dodici”, si formerebbero ancora il peccato, e ci sarebbero dei cicli di peccato e salvezza, come dei popoli e civiltà che nascono e muoiono, tipo reincarnazione, all’infinito, senza fine. **Alcune religioni la pensano così ma non è così la nostra religione cristiana. NON CI SARANNO REINCARNAZIONI CONTINUE. L’unica incarnazione avvenuta è quella del Signore Gesù. Una sola volta Gesù è morto ed una sola volta è risorto, e così sarà per noi.**

Renzo Ronca